



La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie del Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - San Carlo Borromeo Bari - San Nicola Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XVI, n. 3 - Settembre 1998

Con un'iniziativa esemplare per il mondo sportivo ed imprenditoriale

Il Bari vince lo scudetto nel campionato della solidarietà

È giunta molto felicemente a termine l'iniziativa "Un calcio all'indifferenza", promossa dall'Associazione Calcio Bari a sostegno di una quarantina di Associazioni di Volontariato operanti nel Barese.

Durante tutto lo scorso Campionato, lo stadio S. Nicola ha ospitato i nostri eloquenti striscioni; nel corso delle partite "casalinghe", poi, a tutte è stato consentito - a turno - di svolgere attività di propaganda e di sensibilizzazione nei confronti delle migliaia di tifosi presenti, ed esse hanno cercato di cogliere al meglio tale entusiasmante opportunità per accrescere la propria "visibilità".

Infine, nel corso di una semplicissima cerimonia svoltasi il 1° luglio nella sala stampa dello stesso stadio, il Presidente del Bari Vincenzo Matarrese ha consegnato a ciascuna Associazione un assegno di nove milioni, quale contributo alla sua attività solidaristica.

Naturalmente, ciò che balza di più all'occhio è proprio questo contributo, abbastanza rilevante (specie se moltiplicato per 40), che ha costituito per le Organizzazioni destinatarie una bella boccata d'ossigeno, in alcuni casi addirittura vitale. Quanto a noi, abbiamo accantonato la somma per un progetto di propaganda massiccia che intendiamo realizzare prima della prossima estate, con la speranza di scongiurare il ripetersi di un'emergenza angosciata come quella di quest'anno nella nostra regione.

Mi preme però sottolineare anche altre valenze dell'iniziativa.

Innanzitutto, lo "stile". Nessuna Associazione beneficiaria si è sentita strumentalizzata per una manovra propagandistica; anzi, il Presidente Matarrese e l'Amministratore Delegato Ghirelli hanno messo fin troppa cura nel tener lontani giornalisti e telecamere, dimostrando la fondatezza delle motivazioni ufficialmente addotte per spiegare l'iniziativa: dare concretamente "una mano" ad istituzioni ritenute preziose per la nostra società civile, e lanciare un segnale a tutto il mondo sportivo (ed in



Lo stadio San Nicola. (Foto Luca Turi - Bari)

particolare alle altre squadre di calcio di Serie A) perchè riservino attenzione, spazi e magari qualche piccola percentuale sugli incassi al Volontariato locale.

Ci è, inoltre, piaciuto assai entrare dalla porta principale in un ambiente - quello sportivo - che per le sue tradizioni, per le emozioni che suscita, per i valori che - nonostante tutto quello che si può pensare - ancora incarna, per l'enorme numero di persone che coinvolge ci è sempre apparso come il "luogo" ideale per diffondere il messaggio della solidarietà.

Da ultimo, abbiamo apprezzato una grandiosa novità: ci è stato dato senza che avessimo chiesto alcunchè e senza chiederci alcunchè in cambio, con sobrietà e tatto, facendoci sentire una volta tanto apprezzati ed incoraggiati, quasi senza darci il tempo di ringraziare. Per questo, almeno attraverso il nostro giornale voglio esprimere l'apprezzamento e la gratitudine della FPDS per chi ha voluto esprimere così efficacemente la sua fiducia nel nostro operato, con l'auspicio che in futuro ci siano consentite ulteriori occasioni di diffusione dei nostri ideali fra gli sportivi pugliesi.

Rosita ORLANDI

Bentornati!

Speriamo che abbiate trascorso tutti un'ottima estate.

Per gli ospedali pugliesi, però, la carenza di sangue ha presentato aspetti talvolta drammatici. E non è ancora finita!

Tutti coloro che possono farlo sono perciò invitati a donare al più presto.

Grazie, a nome degli ammalati.

FIDAS

CONCORSO ARTISTICO NAZIONALE REGOLAMENTO

Art. 1:

Il Concorso è aperto a tutte le classi degli Istituti Superiori.

Art. 2:

Il tema del Concorso è: «LA DONAZIONE»

Art. 3:

Le opere da realizzare, che devono illustrare il tema del concorso, possono appartenere alle seguenti tre categorie:

- Slogan;
- Disegni a tecnica libera (formato massimo cm. 50x70) e/o strisce di fumetti;
- Canzoni su musicassetta con allegato lo spartito.

Art. 4:

Sono ammessi sia lavori individuali che di gruppo.

Art. 5:

È vietato l'utilizzo di immagini, frasi e armonie musicali coperti da copyright.

Art. 6:

Le opere dovranno essere pronte entro il 6 febbraio 1999. Nei giorni successivi a tale data passeranno degli incaricati della FIDAS per il ritiro.

Art. 7:

Le opere verranno esaminate da una Commissione regionale della FIDAS e i migliori lavori saranno esposti e votati dai partecipanti al prossimo Congresso Nazionale FIDAS che si svolgerà a Torino nei giorni 29 aprile - 2 maggio 1999.

Art. 8:

L'autore, o gli autori, della migliore opera di ogni categoria verrà premiato con una borsa di studio erogata dalla FIDAS NAZIONALE.

Art. 9:

Le opere pervenute non saranno restituite e potranno essere utilizzate a scopo benefico e/o propagandistico.

Le considerazioni dei partecipanti alla Giornata del Donatore FIDAS

Sfilare per testimoniare

TRANI

La gioia di essere assieme



L'arcobaleno della FPDS si snoda per le vie di Agrigento.

Anche quest'anno la Sezione FPDS di Trani ha partecipato al tradizionale raduno dei donatori FIDAS.

Vorrei esporre le emozioni che si provano ogni anno a partecipare a questa manifestazione e che penso siano quelle di tutti i partecipanti a simili occasioni.

Le varie associazioni giunte da ogni parte d'Italia si raccolgono secondo un preciso ordine man mano che arrivano. Qui già si ha una particolare visione data dall'effetto ottico dei variopinti colori che contraddistinguono ogni associazione.

Si passa poi alla suggestiva atmosfera creata dalla Fanfara dei Bersaglieri che allietta la nostra attesa prima della sfilata e ci accompagna per tutta la manifestazione. Si continua con l'imponente corteo che man mano prende forma per le vie di Agrigento accompagnato dagli immancabili cori di invito a donare, e

che culmina con l'ordinato raccoglimento per l'ascolto della Santa Messa officiata dall'Arcivescovo di Agrigento.

Che dire dell'emozione provata dal nostro gruppo quando durante il corteo una nostra giovanissima rappresentante di soli 9 anni di nome Carmela è stata avvicinata e intervistata da un giornalista locale? Segno che il nostro scopo è appunto la sensibilizzazione alla donazione volta soprattutto ai più giovani che saranno i futuri donatori di sangue!

Si passa poi all'affascinante scambio tradizionale di cappellini, foulards, spille che altro non fanno che farci sentire un'unica famiglia, come al momento della recita del Padre Nostro, quando molti di noi si prendono per mano con il proprio vicino pur non conoscendosi, ma solo per il fatto di esser lì sembra già di conoscersi tutti quanti.

Il momento forte della Santa Messa si ha quando viene letta la Preghiera del Donatore

in cui tutti noi ci ritroviamo uniti dal suo contenuto.

Bellissima sensazione si ha quando si vedono sfilare i "labari" di ogni associazione e tra gli altri anche il nostro della FPDS di Trani portato dall'immancabile nostro socio Savino diventato per noi ormai come un simbolo, essendo non solo tra i più assidui donatori della nostra Sezione ma anche tra i più veterani da cui noi tutti possiamo prender esempio.

Particolare emozione per la nostra Sezione si è avuta quando ci siamo incontrati con una rappresentante della delegazione ADVOS di Monghidoro con la quale dall'anno scorso è nato un rapporto di stima e di amicizia reciproca che chissà, con il tempo, potrà portare ad un gemellaggio.

Che dire poi di quando, parlando con altri presenti, ci si sente gratificati e ringraziati per la nostra opera di donatori di sangue? È questa la testimonianza di una mamma giunta dalla Liguria a questa manifestazione, come ogni anno, pur non essendo donatrice, ma solo per il fatto di avere un figlio talassemico che grazie ai "donatori" ha ritrovato oggi il sorriso ed un futuro normale nella sua vita.

Ma dopo tutte queste bellissime emozioni purtroppo c'è anche qualche rammarico.

Il primo dispiacere è quello di avere sfilato in una città deserta, infatti tranne qualche

passante e qualche gentile signora che ci ha salutato cordialmente dal balcone di casa, per strada nessun altro. Possibile che nessuno si accorga mai di noi?

Il secondo dispiacere, forse più grande, è la mancanza, e qui spero di sbagliarmi, degli organi nazionali di informazione, vedi stampa e televisioni. Infatti tranne i rappresentanti locali, gli organi di carattere nazionale non hanno dato alcuno spazio a questa manifestazione così importante dove si è giunti da tutti l'Italia. Purtroppo questo succede ogni anno: chissà che l'anno prossimo non si ricordino anche di noi.

Ma vorrei passare ai ringraziamenti partendo dai rappresentati nazionali FIDAS che con il loro impegno ogni anno ed ogni volta in un posto diverso, fanno sì che ci possa essere questo raduno, per arrivare ai rappresentanti locali della FPDS che organizzano puntualmente le partenze per queste manifestazioni.

Vorrei quindi ringraziare il gruppo della Sezione di Trani per essere stati anche quest'anno puntuali partecipi a questo immancabile appuntamento, mentre ci dispiace, e qui parlo a nome di tutti, per quanti da Trani volevano partecipare, ma alla fine non hanno trovato posto, dando a tutti appuntamento al prossimo raduno nazionale che nel 1999 si svolgerà a Torino.

Marco BUZZERIO

TURI

Tre giornate straordinarie



Escursione in Sicilia per i donatori turesi, in occasione dell'incontro annuale delle Associazioni affiliate FIDAS. Designata quest'anno, per il raduno, la città di Agrigento, culla della civiltà mediterranea.

53 i Turesi, me compreso, che hanno partecipato alla "spedizione" lieti, tutti, spero, di aver vissuto un evento così suggestivo: la vista di migliaia di donatori provenienti da ogni parte d'Italia, diversi per estrazione sociale, politica, culturale, età, ma uniti da un valore universale come quello della solidarietà, non può lasciare indifferenti. Dopo il raduno i gruppi regionali hanno sfilato per le vie cittadine in un corteo "a perdita d'occhio", per poi ritrovarsi e discutere pubblicamente delle problematiche relative alla donazione e partecipare, infine, alla Santa Messa. Nutrito il gruppo pugliese: 800 unità.

Per noi turesi tre giorni straordinari. Oltre le emozioni, ricorderemo quella terra straordinaria, ricca di cultura, mirabile per la vegetazione e per l'odore denso dei fiori della primavera, che mai ha smesso di stupirci. Una Sicilia diversa, incredibile a dirsi, da quella che, quotidianamente, i media ci descrivono.

Tutto bene, insomma. Ringrazio la nostra Capogruppo e tutti coloro che hanno reso piacevole l'escursione.

Piero CAMPOSEO

ADELFA

Incentivare la partecipazione degli 'spettatori'

A proposito della Giornata Nazionale svoltasi ad Agrigento, mi sento in dovere di aggiungere qualcosa.

Abbiamo vissuto 4 giorni dividendo diversi momenti, mi riferisco al pullman organizzato dalla Sezione di Bari. In questi 4 giorni abbiamo fatto visite interessanti nei luoghi storici della Sicilia, abbiamo parlato di cose serie ma ci siamo anche divertiti, subito abbiamo socializzato e questo è senza dubbio positivo.

Il merito della buona riuscita di questa gita va al paziente Renato Santelia coadiuvato dall'instancabile Gennaro Rapagiolo.

Parlando della manifestazione devo dire che come al solito è stata esaltante, e come al solito il gruppo pugliese era tra i più numerosi ed i più vivaci.

Devo comunque contrapporre a questa nobile manifestazione una scarsa sensibilità da parte delle Autorità e della popolazione che non parevano rendersi effettivamente conto di

chi eravamo e cosa rappresentavamo: qualcuno ci avrà scambiato per i soliti manifestanti.

A questo proposito vorrei dire che questo si ripete quasi sempre, pertanto sarebbe opportuno che la FIDAS nazionale provvedesse in merito, con una propaganda efficace comprando spazi pubblicitari con un certo anticipo, per diffondere il nostro messaggio e far capire alla popolazione ospitante il perché di quella manifestazione. Recentemente per esempio si è svolto il raduno del benemerito corpo degli Alpini, radio, televisioni e giornali ne hanno dato ampia diffusione, mandando servizi e interviste. Forse noi saremo meno importanti, forse noi non facciamo notizia, ma bisognerebbe chiederlo a quanti, in difficoltà, con il sangue dei donatori si sono aggrappati alla vita per vivere.

Forse sarebbe utile discuterne in un prossimo Congresso, altrimenti si rischia di fare una manifestazione solo per gli addetti ai lavori.

Rodolfo MOLINARO

TIRATURA: 9.500 copie



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
"FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE"

70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale
(Art. 2 Comma 20c L. 662/96. Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita

Quando 'guardare' è ben più che 'vedere'

APPUNTI DI VIAGGIO

I donatori della Sezione di Bari alla gioiosa scoperta della Sicilia. La manifestazione di Agrigento occasione di turismo colto ed intelligente



Foto di gruppo nella Valle dei Templi.

All'alba di venerdì 1° maggio, dopo una notte in pullman, ecco apparire la Sicilia, l'isola dei miti, l'isola degli dei, crogiuolo di popoli e civiltà, terra ove si respira la Storia. Sicani e Siculi, Punici e Greci, Romani e Bizantini, Arabi Normanni e Svevi, Spagnuoli e Borboni.

Dopo la tappa di Scilla, sulla costa calabra, la traversata.

L'autostrada Messina - Palermo offre visioni di scorci e panorami sulla costa tirrenica ormai illuminata dal primo sole. Sulla destra la sottile penisola di Milazzo, che con le sue cento spiagge e calette si allunga e protende verso le vulcaniche Eolie.

Sul mezzogiorno Cefalù. Si annunzia con i suoi moli a croce di Lorena. Dall'hotel "Sabbie d'oro" la scorgiamo bellamente adagiata ai piedi di una rupe incoronata di mura e di merli. Declina mollemente a mare e vi si bagna. Domina sulla cittadina il duomo, dalle torri ineguali e squadrate ai suoi lati, fortezze più che campanili, come è un po' per tutte le chiese di impronta arabo-normanna.

Prima del pranzo qualcuno ama tuffarsi nell'ampia immensa piscina sul mare.

Nel pomeriggio, in viaggio verso Palermo. Sulla destra Bagheria, affacciata dalle sue colline sulla Conca d'Oro

Un destino assurdo e crudele ci ha privati di un Socio ed Amico a noi particolarmente caro.

Antonio Brucoli ci ha immaturamente lasciati, con il solo ricordo della sua bontà, della sua gentilezza, della sua disponibilità.

L'Associazione ha perduto un "socio della prima ora", e partecipa con profonda costernazione al dolore ed al rimpianto dei familiari.

disseminata di case e di agrumeti. Nell'anno, quattro raccolte di limoni, due d'arance.

Palermo ci ha deluso: al 1° maggio tutto è chiuso. Non è stato possibile rivivere storia memorie arte cultura del glorioso passato di questa città. Percorriamo a piedi Via Maqueda e Via Vittorio Emanuele. Al loro incrocio piazza Vigliena o dei "Quattro Canti": bella per la scenografica architettura barocca degli "smussi" adorni di statue di re spagnuoli. In una piazzetta laterale, su alto basamento, un allampanato Carlo V imperatore intristito nel bronzo. Quasi al capo di Via Maqueda, Piazza Pretoria con la gioiosa fontana abbondante di acque e di nudi. All'inizio di via Vittorio Emanuele ammiriamo, con ampio spazio e giardino all'intorno, il superbo Palazzo dei Normanni, corte fortezza e chiesa, oggi sede del Parlamento della Regione.

Sulla stessa via, ma sul lato opposto e a non molta distanza, pur essa con ampia piazza e giardini davanti, la grandiosa mole della cattedrale. È aperta. Dall'esterno si presenta arcigna, ma bella e varia di stili rimaneggiamenti e aggiunte. Più fortezza che casa di Dio. E le gigantesche statue degli stessi arcivescovi, all'intorno, più incazzati re che pastori d'anime. L'interno soggioga ma non invita alla preghiera. Vero cuore storico della città e dell'Isola, custodisce i resti dell'antica patrona Santa Rosalia, e le tombe di Ruggero II di Altavilla, della figlia Costanza imperatrice, del marito di questa Enrico VI di Svevia, del loro figlio Federico II, "stupor mundi" nominato per il multiforme ingegno. Fu il fondatore dello Stato laico moderno contro la dispersione feudale e le intromettenze ecclesiastiche, e diede avvio alla lingua e alla letteratura italiana con la fondazione della Scuola poetica siciliana.

La convivialità della cena inviterebbe a protrarre la serata, ma la stanchezza reclama il letto per una posizione orizzontale e di riposo.

Sabato 2 maggio al duomo di Monreale. Fu voluto dal normanno



Guglielmo II quasi a creare distacco dalla vicina Curia palermitana. Anche la sua fronte porta ai fianchi due ineguali torri squadrate, fortezze e campanili insieme. L'interno è solenne e grandioso, senza manomissioni e aggiunte; rutilante di mosaici d'oro nei pavimenti e nelle vaste pareti. Dall'alto dell'abside centrale gli occhi del Cristo Pantocrator scrutano e seguono ciascuno di noi per tutti gli angoli della grande chiesa. Sotto, più minuta, ma pure più umana e materna, la Madonna in trono. Mi avvalgo della guida del T.C.I. per descrivere lo stupendo chiostro che nella sua armonica bellezza comunica un senso di gioiosa forza: "...il vasto quadrato è cinto da un portico ad archi acuti su colonnine gemine, di forme svariatissime, ornate di rilievi e di mosaici e con bellissimi capitelli", pur essi sempre diversi e vari.

Diretti in autostrada a Marinella di Selinunte per il pranzo; presso Capaci, passiamo su di un comune ponticello: è quello fatto saltare col tritolo e che provocò la morte del giudice Falcone, della moglie e della scorta. "La speranza e la volontà di reagire accese in noi da Falcone, non sono state spente con lui": così afferma la guida sig.ra Maria, tanto brava da trasmetterci l'amore per la sua terra. Per la via, una fornita cantina di assaggi e vendita di pregiati vini siciliani. Il ristorante sul mare. L'onda spumeggiante per l'ampio arco della lunga costa svaga la mente e l'occhio. Di là da questo mare, l'Africa. Veniamo un po' tutti coinvolti nei canti da un gruppo di chitarra, fisarmonica e tamburelli.

Nel pomeriggio, visita a Selinunte. La voce greca significa: "prezzemolo selvatico", che abbonda nei dintorni e viene celebrato nell'antica monetazione della città. Due volte, in aiuto a Segesta, fu distrutta dai Cartaginesi, e ricostruita; cadde poi sotto i Romani. Ridotta a cumulo di rovine da un terremoto in epoca bizantina, rimase per secoli serbatoio di materiale da costruzione. I siti dei templi vengono indicati con le lettere dell'alfabeto, poichè non se ne conosce il dio a cui ciascuno era dedicato. Imponenti il tempio G, uno dei più grandi della grecità (metri 114 x 54); il tempio E, che rialzato sulle sue colonne e in altri elementi, "grandeggia maestoso nel panorama" (T.C.I.); e le ciclopiche mura in massi squadrate, ancora in buona parte salde a sfidare altri millenni.

Dopo un periglioso attraversamento di Sciacca, ammiriamo in lontananza, lungo il mare, il fulminante pino ai cui piedi riposa Luigi Pirandello nelle sue ceneri. Così è, ... se vi pare.

La domenica mattina, 3 di maggio, nella piazza della stazione di Agrigento, al raduno dei donatori FIDAS ci ritroviamo in circa diecimila. Ben rappresentato il Piemonte. Noi Pugliesi, a occhio,

siamo novecento circa: una marea di margherite e di berrettini bianchi. La fanfara dei bersaglieri e la banda "Città di Comitini" allietano donatori e Agrigentini. Sotto la regia del gruppo Seminario Molfetta i Pugliesi riescono ad animare l'intero corteo con canti slogans e l'onda lunga degli stadi. Dopo la Messa, il Presidente nazionale prof. Cravero dice fra l'altro: "Siamo convenuti da tutta Italia nella vostra Agrigento, a nostre spese, non per chiedere e contestare, ma per dare, per donare sangue e vita". Molti i Sindaci della provincia, manca quello di Agrigento.

Il ristorante a S. Leone, la spiaggia di Agrigento. Si benedice chi ha creato la tavola e la sedia. Al pomeriggio, visita ai templi. Gli dei hanno lasciato l'Olimpo per venire ad abitare una valle presso Agrigento, la "Valle dei Templi". Posta fra monti e mare in dolce declivio, ringiovanita dai mandorli che già a gennaio la infiorano, amabile per il clima mite e il panorama infinito e vario, saporosa per l'aria di sale che le arriva dal mare, abbellita da innumeri templi maestosi e solenni, aerei e armoniosi. Grazie Renato, e grazie Gennaro, per la scelta, la preparazione e la cura di questo itinerario da sogno. Ma grazie anche alle nuove presenze, testimonianza della capacità di aggregazione della nostra Sezione.

Lunedì, 4 maggio, abbiamo trascorso la mattinata per le stradine di Taormina e il suo teatro greco. Splendida la visione delle sue marine, dell'Etna incappucciato di nuvole e neve e della Calabria aspromontana a fronte. Il teatro merita un cenno. La "cavea" è ricavata dalla concavità naturale di un poggio a conchiglia. La "scena", già grandiosa oggi nei suoi imponenti ruderi, doveva riuscire quanto mai suggestiva in epoca greca, quando su di essa con la tragedia di Eschilo, si muovevano Zeus, e il Fato, e le Erinni, mentre alle spalle, straordinario scenario naturale, l'Etna tonante e fiammeggiante testimoniava di Qualcuno che regge le povere sorti dell'uomo e delle cose.

Il pranzo in un ristorantino in collina, alle spalle di Messina. Il percorso tra verdi boschi e luminose ginestre. Ottimo il menu e il servizio. Dopo il traghetto inizia il grande ritorno. I lunghi fitti acquazzoni e le note di canti e di chitarra ci distraggono dai vertiginosi strapiombi a mare della costa calabra, e dagli aranceti verde cupo variati di frutti maturi e di zagare bianche. Prima di mezzanotte il bravo autista Vittorio ci riporta a casa. Ti ringraziamo, Signore, di aver creato la Sicilia e... il letto di casa.

Arrivederci a tutti a Torino, l'anno venturo, per il quarantennale della FIDAS.

Azzurra CAPONE
Benedetto CASSANO

I Giovani della FPDS al Seminario

Vito Mancini

Stiamo crescendo. Noi giovani dell'Italia che dona anonimamente sangue, stiamo creando giorno dopo giorno, seminario dopo seminario, la FIDAS del 2000.

Non ci siamo scoraggiati quando le cose non andavano affatto bene, quando i nostri Seminari si riducevano ad incontri di semplice scambio di esperienza, quando ogni anno c'erano facce diverse, disorientate, distanti, quando (come dice uno di noi) "ci si parlava addosso" senza concludere nulla.

Abbiamo superato, passo dopo passo, i lunghi inverni di silenzio, quando ancora nessuna Banca Dati nazionale permetteva di sentirsi ogni tre mesi, nessuna circolare informativa dei Giovani ci ricordava gli appuntamenti più importanti, nessuna iniziativa unitaria peninsulare stimolava un aiuto reciproco, foss'anche con un saluto di incoraggiamento.

Ma oggi esistiamo, lavoriamo, ci riconosciamo come Gruppo Giovani FIDAS: alcuni cambiano da un anno all'altro e portano una ventata di novità; altri rimangono fedeli e resistono all'inerzia della nostra epoca, continuando l'attività del Seminario durante l'anno nella loro realtà locale; incedono senza sentirsi vittime della miope tendenza di qualche adulto proteso a mantenere lo *status quo ante* e dimentico che una carica associativa, più che un motivo di realizzazione personale, dovrebbe essere l'espressione di una funzione sociale da trasmettere alle nuove generazioni.

Molti di noi si impegnano a non essere soltanto un serbatoio di idee innovative: vogliamo essere concreti, fattivi, utili. Questa consapevolezza ci

ha portati al questionario nazionale presentato ad Agrigento, strumento di raccolta di dati statisticamente significativi e di studio della mente e del cuore della gente (donatori e non). Oggi possediamo qualche notizia in più per poter pianificare la promozione, mirandola senza spreco di risorse e (si spera) con effetti migliori.

Sull'onda di queste informazioni, in alcuni casi sorprendenti, il Seminario Giovani del XXXVII Congresso FIDAS ha elaborato quattro nuove proposte:

- 1) Concorso grafico nazionale negli istituti scolastici superiori;
- 2) Giornata nazionale nelle piazze ("Sole in città") con distribuzione di un oggetto che pubblicizzi la FIDAS e il dono del sangue (es. maglietta);
- 3) Lettera di ringraziamento al neodonnatore affinché si senta legato alla FIDAS;
- 4) Promozione con un testimonial emergente del mondo dello spettacolo.

Forse è vero che gli applausi di Agrigento testimoniano la nostra crescita. Questo, tuttavia, lo dobbiamo al fatto che oltre ad esistere, lavorare e riconoscerci come gruppo Giovani FIDAS, cominciamo a volerci bene. E quando oltre alla collaborazione ed alla comunione di intenti ci si affeziona gli uni agli altri, ne deriva una complicità che porta il gruppo a rappresentare qualcosa di più della semplice somma dei suoi componenti.

Il filo invisibile che stiamo intessendo rende la rete - nata inizialmente per una Banca Dati - una rete di affetti, all'interno della quale ognuno è se stesso e sulle cui tracce si stanno ergendo le fondamenta di altri templi, fratelli di quello della Concordia: i templi della Solidarietà e dell'Amicizia.

Resoconto a più voci di un'esper

Filippo MARZOVILLA

Strano a dirsi ma il XXXVII Congresso Nazionale FIDAS mi è sembrato avesse tutte le prerogative per essere considerato una di quelle Tavole Rotonde che, ormai quotidianamente, si tengono a Bruxelles per discutere di indici economici e parametri essenziali per la fatidica entrata in Europa.

A quanto pare, infatti, alla Comunità Europea non basta sindacare nei conti economici di casa nostra ma ha mostrato l'intenzione di dettare regole più onerose per i donatori, pensando di poter considerare i cittadini di questa Europa, che volontariamente donano una parte di sé, una sorta di indici di Bilancio Pubblico o di PIL da poter manipolare a proprio piacimento al fine di ottenere un equilibrio stabile tra domanda ed offerta di sangue.

Certamente, alla luce di questi fatti, i lavori congressuali non potevano che essere impostati su tali problematiche le quali seppure di un'importanza sacrosanta, tuttavia hanno, inevitabilmente, provocato la trattazione poco approfondita di altre problematiche come lo sviluppo di tecniche e di meccanismi per l'incremento delle donazioni volontarie, le modalità con cui curare, seriamente, i rapporti con i donatori attivi, le proposte concrete da fare all'Organo legislativo ed esecutivo del nostro Paese contro il freddo calcolo dei costi-benefici operato inevitabilmente dalle aziende sanitarie ed ospedaliere.

Probabilmente il fattore che ha scatenato una tale emulazione dei dibattiti europei sull'Euro e quant'altro abbia a che fare con i conti sarà stata la coincidenza di date che ha visto il nostro Congresso svilupparsi proprio quando l'Italia entrava a far parte della moneta unica!

Comunque, battute di spirito a parte, nel corso del Congresso ci si è soffermati su alcuni argomenti che, alla fine, credo siano la logica conclusione di un processo basato su labili premesse. Mi riferisco alla discussione circa i nuovi paletti sul dono del sangue che secondo il Consiglio d'Europa bisognerà adottare: non più 450 cc. più o meno il 10% ma 500 cc.; non più 4 donazioni per gli uomini e 2 per le donne bensì rispettivamente 6 e 4, oltre ad una serie di parametri basati sul rapporto peso corporeo-capacità di donazione per quanto concerne la plasmateresi.

Passando, poi, a quel che riguarda lo studio delle strategie di propaganda da adottare al fine di ottenere un numero sempre crescente di persone sensibili al grosso problema sociale dell'insufficienza di sangue, ed in particolare di emoderivati, devo dire che ben poco è stato fatto in ambito congressuale.

Infatti, malgrado il Presidente nazionale Cravero abbia presentato i dati relativi al '97 sia per le donazioni di sangue intero (257.964) che per le afe-

resi (47.614), ed abbia sottolineato che si può certamente aumentare notevolmente il numero di entrambe le donazioni, tuttavia non si sono riservati grossi dibattiti relativi alle modalità con cui raggiungere questi obiettivi.

Certamente alla luce del terzo millennio non si può ancora pensare di affidarsi alla buona sorte o alla provvidenza per allargare il numero di persone sensibili a questo genere di problemi al punto che facciano propria l'esigenza di donare sangue in modo gratuito per salvare le vite altrui.

E allora ecco l'intervento di noi delegati giovani che, dopo un anno e mezzo di intenso lavoro, abbiamo presentato e reso disponibili una serie di dati derivanti da un'indagine statistica fatta su un campione di circa 6.500 persone, informazioni che riguardavano proprio i pareri ed il livello di sensibilità degli Italiani circa le donazioni di sangue; sinceramente mi sarei aspettato una collocazione diversa e più ampia per la presentazione di tale lavoro visto che lo stesso avrebbe potuto costituire il punto di inizio di una massiccia campagna di sensibilizzazione per i mesi a venire.

Voglio, quindi, sottolineare che, al di là degli apprezzamenti giunti da più parti per il lavoro svolto e che pure abbiamo gradito ed a parte l'intervento della nostra presidente FPDS, Rosita Orlandi, la quale, più volte, ha sottolineato la necessità di una presenza più ampia dei giovani nell'ambito della FIDAS, in realtà si è notato che lo stesso programma congressuale ha riservato momenti non del tutto centrali al Seminario giovani, provocando, in questo modo, una sorta di assenteismo involontario sia di alcuni delegati giovani che degli stessi congressisti, in sede di presentazione dei nostri lavori.

Vale la pena ricordare, comunque, che lo stesso Presidente nazionale, Prof. Cravero, ha ribadito, in diversi punti della sua relazione, che i giovani sono, ormai, parte integrante della FIDAS, come i maturi e gli anziani, per cui sembra giusto assegnar loro gli stessi spazi, di tipo organizzativo e gestionale, di altri rappresentanti. Alla luce di tutto ciò, scusandomi se per certi aspetti abbia potuto peccare di presunzione e ringraziando, in ogni modo, la Presidente Orlandi ed il Presidente della Sezione di Rutigliano, Vito Lucarelli, per avermi dato la possibilità di conoscere più da vicino problematiche così importanti, mi auguro che i prossimi Congressi FIDAS siano caratterizzati da uno spirito di *maggior determinazione e concretezza* al fine di ottenere risultati sempre più soddisfacenti sul piano donazionale e, allo stesso tempo, far sentire sempre più la nostra presenza alle diverse compagini istituzionali onde evitare che altri impongano a noi volontari scelte che, coerentemente, non condividiamo.

Infine rivolgo un sincero GRAZIE ad Agrigento ed ai suoi cittadini (Federata compresa) per l'impeccabile accoglienza riservatami.

La Sezione di Bari festeggia la 16ª Giornata del Donatore all'insegna dell'amicizia e della convivialità

INCONTRO FRA I SOCI ALLA 'CENA DEL DONATORE'

In occasione della "16ª Giornata del Donatore", la Sezione di Bari, come di consueto, consegnerà ai Soci più assidui - che hanno raggiunto un congruo numero di donazioni - un semplice ma significativo dono.

Alla cerimonia, che si svolgerà venerdì 16 ottobre alle ore 19 presso il noto ristorante "L'ancora" di Giovinazzo, farà seguito la "Cena del donatore".

I Soci, i loro familiari ed i loro amici sono invitati a partecipare a tale manifestazione che vuole essere soprattutto un'occasione di incontro per trascorrere una serata in amicizia e serenità ascoltando della buona musica, con la possibilità, per chi ne avesse voglia, di cimentarsi con la danza fra una portata e l'altra.

Si è riusciti a contenere la quota di partecipazione in sole L. 30.000 a persona (per tutti, Soci e non) grazie ad un piccolo contributo della Sezione, e soprattutto alla generosa e spontanea collaborazione del sig. Gaetano Patierno, proprietario del locale.

I Soci interessati sono pregati di dare la loro adesione entro il 30 settembre telefonando (5772332-5219118) o recandosi personalmente presso la Sezione di Bari, in Piazza Umberto I, dalle ore 16.30 alle ore 18.30 dei giorni feriali.

Si fa presente che la Sala può accogliere agevolmente fino a 250 persone; i Soci che non vorranno "perdersi" questa bella occasione sono pertanto invitati a prendere sollecitamente contatto con la Sezione.

Un cordiale e fraterno a...rivederci.

Il Presidente della FPDS-Bari
RENATO SANTELLA

recipi e motivati

Seminario Nazionale di Agrigento

esperienza formativa di grande rilievo



La delegazione "giovanile" della FPDS. Da sinistra: Giosuè Dell'Aera, Filippo Marzovilla, Antonida Bellino, Angela Palmisano, Michele Calaprice, Vito Mancini.

Michele Calaprice

Quella di Agrigento è stata, per me, la prima vera esperienza nel volontariato.

Ho respirato per la prima volta l'aria delle cose che contano. Molto impressionato son rimasto dalla moltitudine di ragazzi miei coetanei, che sebbene appartenessero a culture, tradizioni ed esperienze diverse tra loro erano animati tutti da uno stesso scopo: "pianificare l'attività del volontariato FIDAS per giungere all'autosufficienza del sangue".

Era importante, oltremodo, riuscire a capire i meccanismi di questa macchina che lavorava a pieno regime soprattutto per un novizio come me. Infatti, cercavo di studiare, analizzare, osservare quanto si stava svolgendo. Io, piccolo ingranaggio di quella macchina. Pian piano, in modo del tutto naturale, ti sentivi partecipe e, rompendo l'imbarazzo iniziale, riuscivi a proporre le tue idee, i modi che ritenevi migliori per sensibilizzare alla donazione le persone che, un po' per pigrizia, un po' per indifferenza, fuggono o fanno finta di non sapere o non essere interessate. Come non riuscire a riempirti di buoni propositi quando, poi, affianco a noi giovani trovavi persone adulte motivate ed animate da un entusiasmo da far invidia. Anche loro, dall'alto dell'esperienza, erano lì per un fine comune.

Il concorso grafico, per premiare la fantasia dei ragazzi partecipanti, il testimonial, quale personaggio famoso da affiancare alla FIDAS, la lettera di benvenuto, da dare alla prima donazione per accogliere il donatore nella nostra grande famiglia e, infine, l'organizzazione di una giornata nazionale FIDAS, sono le attività proposte da noi giovani che hanno avuto l'approvazione dei grandi, che poi, al nostro fianco, domenica 3 aprile hanno sfilato per le strade di Agrigento, porgendo ai cittadini del posto il nostro saluto e testimoniando loro il nostro impegno.

Concludendo, da questo Congresso è emerso, più forte che mai, l'obiettivo di lavorare insieme, affinché la donazione del sangue possa diventare parte della nostra cultura quotidiana.

Angela Palmisano

Anche quest'anno ho partecipato al Congresso Nazionale FIDAS come rappresentante giovane della nostra Associazione e tornare al Seminario è stato come ritrovare degli amici che non si vedono da un po' e così riprendere un discorso interrotto un anno fa.

Ci eravamo lasciati con l'impegno di far circolare nelle nostre Associazioni il questionario che avevamo messo a punto durante il Congresso di Pescara, in modo da poterne presentare i risultati ad Agrigento.

I questionari si rivolgevano a donatori e non di età compresa tra i 18 e i 40 anni e sono stati distribuiti in tutte le regioni italiane dove è presente la FIDAS.

I risultati ci sono stati e hanno portato alla luce considerazioni da non sottovalutare: prima fra tutte che i giovani della FIDAS sanno impegnarsi su un progetto e riescono a portarlo a termine e ciò è stato apprezzato da molti congressisti che finalmente si sono accorti del Seminario Giovani e della sua importanza.

I questionari hanno messo in evidenza realtà diverse: il nord e il centro nella maggioranza dei casi si rispecchiano, mentre il sud se ne distacca.

La gente del sud ritiene il sangue più utile, ma intorno alla donazione permangono sentimenti di sfiducia e pessimismo.

Certo chi dona sangue è ritenuto coraggioso, sensibile ed utile, ma si donerebbe se un amico ne avesse bisogno e se si conoscessero le reali necessità e l'uso che se ne fa. C'è bisogno di più informazione, soprattutto attraverso i mass media e nelle scuole, anche perché i questionari hanno evidenziato una forte sfiducia nel nostro sistema sanitario. Dobbiamo però dire che al nord le Associazioni di donatori di sangue esistono da molto più tempo e quindi il concetto di donazione è molto più sentito ed è quasi naturale e non devono preoccuparsi della propaganda, cosa che invece per noi resta l'obiettivo e l'impegno principale.

Giosuè Dell'Aera

Mi trovo nel bel mezzo del Seminario Giovani, dove Alberto Bonato illustra i risultati di un questionario elaborato dal Seminario Giovani dell'anno scorso. L'analisi mira a conoscere le motivazioni di un donatore di sangue e quali possono essere le strategie utili a diffondere la cultura della donazione: "La gente donerebbe se..." In poco tempo vengono snocciolati dati, statistiche, percentuali.

Ho cercato di raccogliere gli elementi più significativi del questionario e di confrontarli con alcuni punti della relazione del Presidente Nazionale.

"...il familiare donatore rappresenta uno stimolo valido per un giovane a diventare donatore (il 60% dei giovani che si avvicinano alla donazione ha un familiare donatore) ... il donatore di sangue è in genere già impegnato nel volontariato in



Il Presidente Nazionale Cravero apre i lavori congressuali

modo più o meno costante ... slogan di poche parole sembra che siano più efficaci, immediati (es., Donare, una scelta d'amore) ... attenti ai colori dei volantini e manifesti da usare nella promozione della donazione. Infatti è bene utilizzare colori che richiamano la vita ... il rosso non va proprio, meglio l'azzurro, bene il verde...". Ci si sforza di trovare immagini legate alla donazione, (il sole, un fiore, l'alba, come la vita che nasce).

"... nel sensibilizzare sembra più efficace il contatto diretto con il potenziale donatore (es. attività di sensibilizzazione nelle scuole) al contrario di un volantaggio casuale...". Infatti poco efficaci si sono

dimostrati volantini, lacandine, manifesti, soprattutto se non associati al contatto diretto con la gente. La domanda cruciale, "Donerei sangue se...", ha poi messo in risalto una disinformazione generale, non solo del potenziale donatore ma anche del donatore, a riguardo della destinazione del sangue donato o da donare, sulla totale innocuità della donazione, sulla reale necessità del farmaco sangue nel territorio. Molto interessante mi sembra uno degli ultimi quesiti, "Cosa ti ha fatto diventare donatore?" Ai primi posti: "un amico, un parente...".

Questi elementi fanno emergere che la linea vincente è rappresentata dal contatto diretto con il potenziale donatore; inoltre questo serve a rinforzare le motivazioni di chi ha donato la prima volta, perché non abbandoni.

A questo punto mi sembra utile fare un passo indietro, alla relazione del Presidente Cravero ed in particolare ad alcuni elementi. "Ogni cosa donata non va perduta, (proverbio indiano) ... purtroppo molto va perduto, a causa di una scorretta compensazione intra ed extra regionale ... Raccoglio meno sangue di quanto potrei e di quanto sia disponibile da parte dei donatori, perché non so come utilizzarlo ... Una bestemmia, quando la non raggiunta autosufficienza porta a dire che manca ... Utile il ruolo dell'autorità, per evitare sprechi, per la circolazione del sangue nell'ambito del territorio nazionale ... La proposta di modifica al decreto ministeriale mirante a consentire, a giudizio del medico transfusionista, un prelievo di sangue anche inferiore al 10% dei canonici 450cc, per particolari condizioni fisiologiche del donatore, è stata respinta, perché condizioni di mercato e di sicurezza per il ricevente non lo consentono più... (ma è anche vero che un provvedimento di questo tipo eviterebbe sprechi e provvedimenti medicolegali a carico di medici inadempienti) ... il Consiglio d'Europa sembra orientato in direzione opposta. Incrementare la quota di sangue da prelevare, 500cc +/- 10% ... plasmaferesi ogni 72 ore ... insomma il donatore inserito in una catena di montaggio".

Confesso che a questo punto ho più di un dubbio che come una nebbia fitta avvolge il presente, l'impressione immediata sarebbe quella di una associazione che stratonata da più parti non sa che strada percorrere. Mentre da una parte ci si impegna a cercare strategie vincenti per promuovere la donazione di sangue, dall'altra c'è chi non riesce a gestire l'eccesso.

Da questa nebbia emerge nitidamente l'immagine di circa 10 anni fa, con tutte le sensazioni e motivazioni che facevano da cornice alla mia prima donazione, motivata dal desiderio di percorrere "una strada verso la felicità". Credo pertanto che grande deve essere la delusione di chi torna a casa senza la gioia del dono, solo per errori di gestione.

Educare alla solidarietà

I ragazzi di Turi ci provano con uno spot



Alcuni dei ragazzi premiati.

“È cominciato quasi per gioco... Quando la professoressa ci ha proposto di partecipare al Concorso, ho pensato alla possibilità di vincere un premio, ma...” Un attimo di silenzio all'altro capo del telefono. Sollecito la mia interlocutrice, una studentessa della IV A dell'Istituto Tecnico Commerciale, a cui ho chiesto le impressioni sull'iniziativa. Mi incuriosisce capire il perché dell'emozione che percepisco nella sua voce. “Sai..., man mano che l'idea di produrre uno spot televisivo si è andata sviluppando, ho capito che poteva essere un'occasione per una conoscenza più profonda fra noi studenti, e non solo..., ma fra noi e la professoressa... È stato proprio così, alla fine ci siamo ritrovati tutti, anche quelli di diversa convinzione religiosa, a condividere il valore della solidarietà, della donazione. Sì, posso dire che l'unità è cresciuta tra noi!”.

Fosse stato solo questo il frutto dell'iniziativa, noi dell'AIDO e della FIDAS potremmo essere soddisfatti, ma non è stato solo questo: ricchissimo è il campionario dei flash raccolti fra gli studenti delle Scuole Elementari, Medie e dell'I.T.C. “In un mondo egoista come il nostro... dobbiamo lasciare i pregiudizi e donare... La solidarietà mi dà la gioia... Non abbiamo partecipato per vincere i premi, ma perché abbiamo capito l'importanza di donare...”

Così Daniela, Roberto, Marika e tanti altri che hanno parlato sul tema del Concorso attraverso disegni, poesie, canti, collages, slogans, esposti per due settimane nel Centro Polivalente di Turi. La Giuria per la classifica dei lavori più significativi ha avuto soltanto l'imbarazzo della scelta.

“Ma, allora, perché fare una classifica? - ci siamo detti in Associazione - Chi può quantificare l'impegno, l'interesse, il coinvolgimento emotivo, la crescita umana e sociale di ragazzi e giovani che hanno accolto l'invito degli insegnanti a donare un “di più” del loro tempo e delle loro energie?” Il Regolamento del Concorso ci ha richiamati all'ordine:

almeno quest'anno lo si deve osservare.

Per dovere di cronaca, ricordo che giovedì 7 maggio, nella sala del Polivalente, cappellini bianchi FIDAS e attestati di partecipazione sono stati donati a tutti i ragazzi che, con insegnanti, genitori e soci presenti, poi si sono lasciati coinvolgere dai ritmi (un po' troppo assordanti per l'acustica inadeguata) dei bravi ragazzi della “Band Agorà”.

Targhe e doni in libri e penne sono stati consegnati, invece, giovedì 14, presenti Autorità locali, Rappresentanti regionali della FIDAS e dell'AIDO, Capi d'Istituto. La manifestazione non poteva avere migliore conclusione dell'ascolto dei brani musicali del coro “Incanto”.

Siamo al momento dei ringraziamenti: ma a chi? E a chi per primo? Alla Scuola, da sempre impegnata in questa azione di educazione delle coscienze dei giovani? All'azione instancabile di entrambe le Associazioni? Ai ragazzi partecipanti e ai due complessi che hanno donato la loro musica? Sì, certamente, a tutti ed a ciascuno, ma, al di là dei premi, delle targhe, delle emozioni e commozioni di piccoli e grandi, al di là di tutto, cosa rimane veramente? Rimangono queste occasioni preziose in cui una comunità cittadina, con un'azione sinergica delle sue diverse componenti, costruisce lentamente, forse, ma indubbiamente, un tessuto sociale più solidale, più “compatto”.

È di queste occasioni che il nostro Paese ha maggiormente bisogno, ed è questo l'augurio che ci facciamo: che la vita di Turi, nel suo sviluppo umano, sociale ed economico, sia espressione di questa nuova cultura, quella della solidarietà o, per meglio dire, dell'amore alla società.

UN APPELLO: Cercasi sponsor per proporre alle reti televisive lo spot in videocassetta degli studenti dell'ITC! È molto bello!

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede delle Associazioni in Piazza S. Orlandi, a Turi.

M. P. LENATO

Dall'Oratorio Salesiano una nuova iniziativa di civiltà

L'ultima Sezione FPDS nata a Bari fa leva sullo sport e sulle intuizioni di Don Bosco

Nel mese di giugno si è costituita la Sezione FPDS Redentore Bari e nello stesso mese si è svolto nell'Oratorio Salesiano del Redentore il primo campionato di calcetto *Memorial Don Gregorio*, in ricordo del Direttore dell'Opera Salesiana di Bari scomparso a 45 anni il giorno dell'Epifania mentre praticava il suo sport preferito, il footing. Don Gregorio, lo ricordiamo con orgoglio e commozione, era un donatore di sangue, nostro socio.

Hanno partecipato al torneo circa 150 ragazzi fino ai 14 anni d'età. La *Copa de la Vida* - come l'hanno definita gli stessi ragazzi - è stata vinta ai tempi supplementari da una squadra della Polisportiva Giovanile Salesiana.

Il trofeo in palio per il mini torneo è stato messo a disposizione dalla Sezione di Bari della Federazione Pugliese Donatori Sangue. Un gesto doppio, dunque, di collaborazione e di amicizia nei confronti dei ragazzi e nei confronti della Sezione FPDS Redentore Bari.

Per noi donatori di sangue, lo sport costituisce un momento importante di aggregazione dei giovani intorno ad un valore certo e inopinabile. Il *Memorial Don Gregorio* è rivolto sì ai giovani, ma ha un aspetto esterno rilevante, nel momento in cui la cultura della solidarietà ai malati raggiunge le famiglie e si propaga in tutto il grande quartiere Libertà. I volontari sono convinti infatti che il “metodo preventivo” di Don Bosco sia per la gente del Libertà, ma anche per tutta Bari, un importante fattore di crescita personale e spirituale, come pure di risanamento sociale; per questo pensiamo che sia risolutivo anche della drammatica carenza di sangue a Bari. È importante però che tutte le agenzie educative e le associazioni presenti sul territorio sappiano interagire e si pongano come obiettivo sempre e solo il bene comune.

Il dott. Nico Andriola, Vicepre-

sidente della Sezione FPDS-Bari, al momento della premiazione si è intrattenuto qualche minuto con i giovani campioni, sottolineando l'importanza della donazione. Secondo la FPDS il binomio sport-solidarietà costituisce un momento di riscoperta dei valori, oggi tanto disattesi. Nico Andriola ha concluso il suo intervento spiegando ai ragazzi che bisogna camminare sulla via della solidarietà, ricordando un episodio capitato durante l'ultima maratona cittadina di 21 Km., quando sentendosi stanco voleva abbandonare la corsa. Raggiunto da un amico (donatore di sangue anche lui), si è sentito incoraggiato e ha ripreso a correre fino al traguardo. Con questo episodio egli ha inteso lanciare un messaggio conclusivo ai giovani e ai meno giovani: “Non si deve mollare, ma continuare a camminare insieme agli altri”.

Quale migliore conclusione della cerimonia di premiazione, è giunta la voce di uno dei ragazzi che ha esclamato: “Allora è questa la *Copa de la vida!*”.

Domi CALABRESE

Per chi ama il teatro

AVVISO

Presso il Teatro Abeliano di Bari i Soci della FPDS potranno godere, per la stagione 1998-'99, di una riduzione sui biglietti per tutte le rappresentazioni, eccetto quelle dei giorni festivi e pre-festivi.

Per usufruire dell'agevolazione, i Soci dovranno presentarsi al botteghino del Teatro muniti della tessera della FPDS.

FPDS - Sezione Redentore - Bari

CONSIGLIO DIRETTIVO 1998-2000

Presidente	Domenica Calabrese
V. Presidente	Angelo Scardigno
Segretario	Giuseppe Napoli
Consigliere	Patrizia Sforza Columbo
Consigliere	Anna Maria Colasanto Cioce
Consigliere	Luigi Cannillo
Consigliere	Maria Fanelli Spadone
Consigliere	Anna Canzano Gatti

Alla nuova Sezione, ai suoi Dirigenti ed ai Soci tutti il caloroso benvenuto della FPDS.

Sempre intensa e proficua l'attività di sensibilizzazione condotta dalla Sezione di Bari nelle Scuole e nell'Università

Dagli studenti 774 donazioni nell'anno scolastico 1997-98

Anno scolastico 1997-1998: tirando le somme possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti.

Quell'abbastanza non vuol essere inteso nel senso limitativo di "discrettamente" in relazione a ciò che è stato realizzato, ma stimolante in confronto a quello che vorremmo.

Perché il motto per noi volontari che dedichiamo molto del nostro tempo alla diffusione della cultura della donazione del sangue, non può che essere: Di più, sempre di più.

I rapporti che si sono avuti coi Magnifici Rettori dell'Ateneo, prof. Aldo Cossu, e del Politecnico, prof. Antonio Castorani; coi presidi, coi professori, con altri operatori scolastici impegnati in quest'opera di sensibilizzazione degli studenti hanno reso possibile il conseguimento di risultati senz'altro più che apprezzabili.

Ci è stata data la possibilità di fare una "chiacchierata" in ben 11 incontri in ognuno dei quali alcuni nostri volontari, accompagnati da un medico trasfusioneista degli ospedali "Di

zioni così ripartite:	
Ateneo	35
Economia e Commercio	25
Campus (6 raccolte)	211
ITCS "Calamandrei"	
di Carbonara	28
IPSIA/2 (Japigia)	11
Ist. Nautico "Caracciolo"	17
ITIS "Panetti" (2 raccolte)	71
ITPS "Santarella"	20
ITG "Euclide"	41
L. Scient. "Salvemini"	32
IPSIA - Palese	26
L. Scient. "Scacchi"	
(2 raccolte)	63
ITC "G. Cesare"(suc.)	29
ITC "Vivante"	25
ITC "Lenoci"	35
Liceo Ginnasio "Socrate"	26
Liceo Scientifico di Bitetto	37
ITC "De Viti de Marco"	
di Triggiano	14
ITC "De Viti de Marco"	
di Valenzano	28

Verrebbe da gioire per tali risultati, ma noi sappiamo bene che essi devono costituire un punto di partenza e non un punto d'arrivo, ben cono-

E allora viene da chiederci: perché le centinaia di giovani che negli anni scorsi si sono avvicinati per la prima volta a questa bella esperienza si sono perduti per la strada? Forse perché una volta conclusi gli studi superiori o universitari nessuno si è più preoccupato di alimentare la fiammella della solidarietà che si era accesa in loro?

Sarebbe bene che si cercasse una qualche soluzione a questo problema.

Passando dai "grandi" ai "piccoli", ancora una volta l'iniziativa di sensibilizzazione, già avviata negli anni scorsi con gli alunni delle quinte classi di alcune scuole elementari cittadine, ha avuto pieno successo.

Grazie alla sensibilità e alla disponibilità già ampiamente dimostrate dalla direttrice Santina Liturri, dal direttore Gaetano Modesto e, ultima arrivata nella nostra "famiglia", dalla direttrice Eufemia Scionti, si è avuto modo di contattare gli alunni delle quinte classi delle scuole elementari "Montello", "Prefabbricata di via Niceforo", "San Giovanni Bosco", e "Re David" per un totale di oltre 500 alunni ripartiti in 21 classi.

L'attenzione prestata dai piccoli ascoltatori, già ben preparati dai loro docenti dell'area scientifica, è stata superiore ad ogni aspettativa.

Ai ragazzi è stato chiesto di cimentarsi, a casa, nella stesura di una breve relazione o un disegno o un cartellone che illustrasse quanto era stato oggetto della "chiacchierata" fatta in classe.

Ciò è stato frutto di un preciso

Luigi GIGANTE

piano educativo in quanto si voleva sensibilizzare, con gli alunni, anche i genitori e le famiglie su un problema che investe tutta la società.

I giovani poeti ci hanno meravigliati con affermazioni veramente spontanee e belle.

Dicono Elena Lorusso e Gaia Ricci (V D Re David):

Rosso di sangue

Rosso di cuore

Rosso di amore

Quello che dimostri

aiutando il prossimo.

Mentre Rosanna Troccoli (V F S. Giovanni Bosco) afferma sicura:

"... personalmente sono convinta che, appena diventerò maggiorenne, se le mie condizioni di salute me lo permetteranno, diventerò volontaria e mi iscriverò presso un'associazione per essere disponibile ogni qualvolta sarà necessario. Aiutando gli altri ci sentiremo le persone più felici del mondo".

Gli alunni di via Niceforo spesso si sono cimentati con acrostici, e anche questa volta non sono stati da meno:

Fiduciosi magni Fici
Italiani ital Iani
Donano a Dempiono
Amorevolmente solid Ali

Sangue e Sortando a donare

Nei giorni 12, 13 e 14 maggio, con il Presidente della Sezione di Bari, Renato Santelia, abbiamo incontrato tutti i ragazzi che hanno partecipato alla nostra iniziativa.

Accolti calorosamente dai dirigenti scolastici, dai docenti e dagli stessi alunni, si è avuto modo di approfondire con loro il problema della solidarietà e della donazione. Senza inutili trionfalismi, possiamo affermare che un altro anno scolastico si è chiuso positivamente, ma ciò non può che spingerci a cercare di fare sempre meglio.



Venere" o "Giovanni XXIII", hanno avuto modo di contattare ogni volta oltre 200 giovani.

Come conseguenza si sono avute 29 raccolte (di cui 8 nel mondo universitario) che hanno dato 774 dona-

scendo quanto sia grande il divario tra ciò che si ha e ciò che serve.

Un altro degli aspetti da non trascurare è che ben l'80% delle donazioni è costituito dalle nuove donazioni.

Invito ai Soci della FPDS - Sezione di Bari VII Edizione del premio "Un amico nella scuola"

Martedì 10 novembre alle ore 18.30 avrà luogo presso il Teatro Abeliano di Bari la consegna del premio "Un amico nella scuola", giunto alla settima edizione e destinato dalla Sezione di Bari della Federazione Pugliese Donatori Sangue a quanti collaborano con particolare impegno alla diffusione della donazione del sangue nell'ambito scolastico e universitario.

Nel corso della cerimonia, il noto attore e regista Vito Signorile reciterà alcune fra le più belle poesie d'amore di tutti i tempi.

I Soci tutti sono invitati a partecipare a tale importante manifestazione; sarà particolarmente gradita la presenza di coloro che operano nella Scuola e nell'Università.

Interessante iniziativa nella Scuola Media "Bovio" di Trani Parlare ai genitori attraverso i ragazzi

Anche durante l'anno scolastico 1997-98 la Scuola Media "Bovio" di Trani ha svolto, nell'ambito del progetto "Educazione alla salute", attività riguardanti "Il sangue: donazione e prevenzione". Per questo si è avvalsa della collaborazione del Centro Trasfusionale Ospedaliero e dei volontari tranesi della "Federazione Pugliese Donatori Sangue".

Le attività hanno avuto una prima fase teorica per illustrare ai ragazzi le problematiche e l'importanza della donazione, il tutto arricchito con audiovisivi, adesivi e gadget.

In una seconda fase, a due classi per volta, i ragazzi sono stati condotti nel Centro Trasfusionale dove, accolti dal Primario dott. Francesco Stella, hanno potuto, assistiti dai biologi, visitare il laboratorio.

Terminata l'attività con i ragazzi si è voluto, al fine di verificarne la validità, elaborare un questionario indirizzato alle famiglie. L'80% di esse ha risposto di essere d'accordo con il progetto; i donatori risultano essere il 12% e, tra i non donatori, il 24% intende diventarlo. Le motivazioni dei donatori di sangue risultano essere in uguale misura familiari, di salute, morali. La motivazione che invece determina la scelta di non essere donatori è soprattutto l'impressionabilità (88%); mentre solo il 4% adduce motivi religiosi (Testimoni di Geova) e l'8% motivi di salute.

I due maggiori suggerimenti che emergono sono: richiesta di maggiore collaborazione tra scuola e personale medico e paramedico (i genitori desiderano una presenza più viva e costante del medico scolastico); maggiore informazione sulle analisi da affrontare prima di donare il sangue o, in altri termini, un più approfondito discorso sulla prevenzione perché infatti, dalle conoscenze acquisite, risulta che appena il 37% conosce qualcosa sulla prevenzione.

Ma le generazioni future, se si comincerà a seguire l'esempio della "Bovio", certamente doneranno di più e, conseguentemente, anche a questo proposito faranno registrare percentuali più alte.

A Santeramo insieme ADMO, AIDO e FIDAS

Musica in piazza per promuovere la donazione



I rappresentanti delle tre Associazioni illustrano le finalità dell'iniziativa. Da sin., il dott. Michele Nitti per l'ADMO, la presentatrice sig.na Anna Larato, la prof. Rosita Orlandi per la FIDAS, il sig. Saverio Suriano per l'AIDO.

"Donare... la nota più alta sul pentagramma della vita". Era questo lo slogan presente sulla maglietta appositamente preparata per la 3ª edizione di *Musica per la vita*, concerto di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo.

Una manifestazione nobile nei suoi contenuti che ha avuto lo scopo di trasmettere, attraverso il linguaggio della musica, un messaggio di solidarietà per quanti vivono il dramma della malattia e dell'attesa di una donazione che potrebbe salvare loro la vita, ed inoltre di sensibilizzazione per coloro (soprattutto tra i giovani) che vivono la problematica della "donazione" in maniera marginale.

Tanti, però, sono i giovani che si occupano di volontariato e solidarietà, come ad esempio i giovani ADMO, FPDS, AIDO di Santeramo che con la collaborazione della Pro Loco ed il patrocinio del Comune di Santeramo hanno dato vita ad uno spettacolo di rara bellezza che ha avuto come piatto forte la performance canora del coro gospel *Big soul mama* splendida realtà di Latina che ha scatenato l'entusiasmo di tutti i presenti creando una cornice fatta di balli, applausi, sorrisi, di voglia di stare insieme per portare dentro di sé e trasmettere agli altri un messaggio di vita, di solidarietà, di speranza.

Da non dimenticare, inoltre, il gruppo musicale dei *Moon for time* (nome che nasce da un concerto tenutosi a Santeramo a favore dei Padri Monfortani e della comunità di recupero di tossicodipendenti *Effetà*).

Attraverso la bellissima voce di Elvira Martella e l'eclettismo del batterista Mimmo Stano, ha trasmesso grinta e passione, elementi che dovrebbero accompagnarci durante l'arco della nostra vita.

Per ultimo i giovanissimi del gruppo

musicale "*Ultimo sole*" che si sono presentati al pubblico di Santeramo con freschezza ed originalità.

Alle note musicali si sono susseguiti alcuni video, proiettati su un grande schermo, che ritraevano i protagonisti della manifestazione ma che rappresentavano nello stesso tempo i destinatari della manifestazione stessa: i bambini.

Noi dell'ADMO di Santeramo non dimenticheremo mai le immagini e l'esperienza vissuta in prima persona presso la Prima Clinica Pediatrica del Policlinico di Bari diretta dal prof. Schettini, dove ci siamo recati a Natale scorso per portare dei regali ai piccoli degenti. È stata un'esperienza che ci ha fatto toccare con mano il dramma della malattia e nello stesso tempo l'importanza della donazione.

Durante le pause del concerto sono intervenuti alcuni promoter tra i quali citiamo il dott. Michele Nitti (dirigente medico di 1° livello presso il Centro Tipizzazione del Policlinico di Bari), la dottoressa Rosita Orlandi (Presidente Regionale FPDS-FIDAS) e Saverio Suriano (delegato AIDO provinciale) che, dopo essersi complimentati per il lavoro svolto finora da FIDAS, AIDO ed ADMO, hanno invitato i presenti a prendere in considerazione l'idea di iscriversi alle suddette Associazioni, perché donare resta un gesto di alto valore morale che serve a noi che doniamo ma soprattutto può essere vitale per chi riceve.

Tanti i protagonisti di questa manifestazione, tanti piccoli tasselli di un grande mosaico chiamato solidarietà.

L'augurio più grande che si possa fare, è che "Musica per la vita" possa trasformarsi in tante note di gioia nella vita di ognuno di noi e nella vita di chi ha bisogno di noi.

ADMO SANTERAMO

Resoconto semiserio di un'audizione in Parlamento

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Giovedì 16 aprile squilla il telefono: è la segretaria del Presidente Nazionale della FIDAS Prof. Sen. Dario Cravero che mi comunica che lunedì 20 aprile alle ore 16.45 sono convocato a Palazzo Montecitorio per l'audizione delle Associazioni del Volontariato del Sangue sui nuovi disegni di legge che apportano modifiche alla attuale legge 107 del 4 maggio 1990.

Ad essere sincero, nonostante sia ormai vaccinato ad incontri ad un certo livello, si è creata in me una certa eccitazione.

Questa volta si faceva più sul serio che mai, non era come gli incontri col Capo dello Stato che, pur essendo registrati, erano pur sempre degli incontri di cortesia. No, questa volta tutto quello che si diceva, e lo si diceva di fronte al Parlamento, era non solo registrato ma veniva trascritto e pubblicato sugli Atti parlamentari della Repubblica Italiana, quindi credo che fosse umano essere invaso da impercettibili sensazioni di sgomento.

Il 20 aprile arriva presto a cancellare questa mia inquietudine. Faccio il volo Brindisi-Roma con il deputato del mio collegio con il quale ci intratteniamo a Fiumicino qualche minuto in attesa che vengano a prendere lui e che arrivi il mio Presidente Nazionale.

Sono le 13.00, il Prof. Cravero ed io con un taxi ci avviamo ad un ristorante di Via Magenta, vicino a Piazza dei Cinquecento, per pranzare. A tavola ci troviamo in sei, però quelle sei persone non sono persone qualsiasi, ma i dirigenti nazionali delle tre più grandi Associazioni Italiane del Volontariato del Sangue - AVIS, FIDAS e FRATRES - che insieme donano oltre 2.000.000 di unità di sangue all'anno.

Quel pranzo è stato veramente speciale, non certo per le pietanze, ma perché tutte e tre le Associazioni ad un certo punto hanno mandato via i piatti, fatto largo tra i bicchieri e tirati fuori i documenti ci si è incominciati a confrontare sui problemi e su quanto si

non servono a rasserenare gli animi ed a produrre qualcosa di utile per tutti?

Subito dopo, riprendiamo un taxi che ci lascia a Piazza Montecitorio. Entriamo, presentiamo i documenti e riceviamo i pass, saliamo su al quarto piano e puntualmente alle ore 16.45 veniamo introdotti nella sala della dodicesima Commissione Affari Sociali. Ad ascoltarci vi era il Comitato di Presidenza composto dall'On. Giannotti che fungeva da presidente, dall'On. Mangiacavallo e dall'On. Maura Cossutta che insieme a due segretari erano preposti alla nostra audizione.

Dopo una breve introduzione del Presidente Giannotti è toccato a noi. Notavo con quanta attenzione si misuravano e calibravano le parole che si dicevano. Alcuni di noi erano più impacciati; non così il mio Presidente, il quale con la sintesi che madre natura gli ha dato e l'esperienza di parlamentare che ha sulle spalle (basti pensare tra l'altro che è stato relatore della famosa legge 833 sulla riforma sanitaria) in cinque minuti esatti tira fuori tutto con una nitidezza tale da far spavento.

Pur essendo stati convocati ognuno per la propria sigla di appartenenza, tutti abbiamo espresso le stesse considerazioni, tanto è vero che i Commissari ci hanno invitati a presentare un documento unico a firma delle tre sigle da mandare a tutti i rappresentanti dei partiti presenti in Parlamento, al fine di ottenere da parte del Presidente della Camera, On. Violante, la deliberante su questa legge.

Dopo un'ora e mezza siamo di nuovo in strada dove ci congediamo con un caloroso saluto. In taxi con il mio "Capo" parliamo dell'avvenimento e senza quasi accorgercene arriviamo a Fiumicino, dove lui riesce a trovare un posto sul volo per Torino, mentre io aspetto il mio orario.

Naturalmente l'aereo parte come al solito in ritardo, ma questa volta non



Una riunione della Camera dei Deputati nel palazzo di Montecitorio a Roma

sarebbe da lì a poco andati a dire in Parlamento.

Ho notato con quanta partecipazione, senso di dovere ed umiltà tutti e sei i presenti abbiamo trovato una linea comune da presentare al legislatore. Da quanto non succedeva un incontro simile! Chi dice che i pranzi o le cene

mi arrabbio, perché nella mia testa c'è posto solo per rivivere i momenti salienti della giornata che, a consuntivo di tutto, credo di poter definire veramente "particolare".

Italo GATTO
Consigliere Naz. FIDAS